

# GIORNALE DE' PATRIOTI D'ITALIA.

*Omnes in unum.*

27 VENDEMMIATORE ANNO I DELLA LIBERTÀ ITALIANA ( 18 OTTOBRE 1797. v. s. )

Le associazioni si ricevono a Milano dal cittadino Carlo Civati Stamperia Villetard nella contrada degli Armorari: il prezzo è di lire 8 per sei mesi, 15 per un anno per quelli dello Stato; e di 10 per sei mesi, 19 per un anno per gli stranieri.

*Affari Generali. Repubblica Francese. Notizie più recenti di Parigi, altre di Genova, e di Oneglia. Notizia importante della Serenissima Repubblica di Lucca, altra di Torino. Negligenze Repubblicane.*

## AFFARI GENERALI.

### REPUBBLICA FRANCESE. PARIGI 15 VENDEMMIATORE.

Una importante mozione d'ordine ha fatta nel Consiglio de' 500. il Rappresentante Chazal: Io son informato, diss' egli, che in Parigi, e nella Francia intera trovansi delle case d'educazione, nelle quali i giovani cittadini vengono allevati nell'odio per la repubblica, e nell'amore pel realismo. Tollererete voi lungo tempo ancora abuso siffatto. Il male deriva dacchè nessuna autorità sopravvegla nè alle istituzioni particolari, nè agli institutori. Senza dubbio l'industria è libera, ma ella dee essere esercitata in modo tale che la salvezza della Repubblica non ne venga compromessa: Or a questo scopo nulla concorre più potentemente della cattiva educazione. Un debole insetto depone ne' polloni d'un tenero arboscello de' vermi che in progresso di tempo lo roderanno, e lo condurranno a morte: Così l'institutore di cui io parlo introduce il verme Reale ne' polloni dell'albero della libertà. L'istruzione opera tutto: Ella fa sì che si tollerino in oggi il freno; e lo scettro del dispotismo in quella Grecia istessa, dove altre volte la santa eguaglianza s'adorava. Grande errore in politica fu quello che commisero i despoti scellerati ponendoci in-

nanzi agli occhj gli esempj de' Soloni, de' Liourghi, de' Temistocli, dei due Bruti: Noi pagammo, fanciulli a questi Eroi il tributo della nostra ammirazione; uomini abbiám preso ad imitarli: or approfittiammo per noi, e per le generazioni future degli strani sbagli degli antichi nostri tiranni, e viviamo persuasi che al prefisso termine glorioso non s'arriva se non dirigendo i proprj affetti verso il nuovo governo, che la Francia ha abbracciato. Institutori, institutrici voi sarete repubblicani, ovvero noi vi strapperemo il diritto di allevare la gioventù. Ecco il progetto che io vi propongo.

Art. I. I pensionarj, e case particolari d'educazione dei due sessi son posti sotto l'ispezione, e vigilanza delle amministrazioni municipali.

II. Elleno saranno obbligate di visitarle almen due volte il mese; e si assicureranno se questi alunni sieno allevati nell'amore della repubblica.

III. Se ne' medesimi si scoprissero sentimenti contrarj, saranno chiuse queste scuole, e gli allievi rimandati ai loro parenti.

IV. Gl' institutori, e institutrici che professassero de' principj contrarj a quelli della repubblica, saranno condannati a perpetua deportazione.

Il Consiglio ha ordinata la stampa e l'invio di questo discorso a una commissione

sione particolare che sarà composta di Debry, Gay, Vernon, Roger-Martin, Luminais ec. . . . (\*)

Apertasi la discussione sopra il progetto relativo ai passaporti, Debry disse: il progetto che vi si propone è conforme agli interessi de' repubblicani; ei dee adunque essere adottato. Si dirà che si è liberi d'andare e di venire dovunque a ciascuno maggiormente piaccia. Sì, ne' tempi ordinarj, ma nelle critiche circostanze in cui ci troviamo, quando abbiamo il nemico a fronte, quando i realisti cercano ancora di travviare i cittadini, e di fargli svenare gli uni dagli altri, si rendono necessarie delle misure severe. Gli agenti di Luigi XVIII. e di Condé travestiti da mercanti, da artefici, da lavoranti, son que' soli che di questo progetto lagnare si possano. Or che le amministrazioni son rinnovate, e che camminano nel senso del governo, voi non avete punto da temere che la legge rimanga senza esecuzione. Io l'appoggio a tutto potere.

Il progetto è adottato: Gli articoli di questa legge salutare sono XIII, tutti tendenti ad accertarsi che i passaporti per l'estero e nell'interno non sieno spediti se non a persone che non ne abusino con danno della repubblica.

Lettere di Basilea dei 24. Settembre annunziano essere giunti colà il Duca d'Anguillon e Carlo Lameth. Com'essi non sono ancora cancellati se non provvisoriamente dalla lista degli emigrati, hanno dovuto abbandonare il territorio Francese. Il primo è giunto malato, e sta in letto; ma non potrà lungo tempo fermarsi in quella città nè l'uno nè l'altro, stante che

(\*) „ Noi ci compiacciamo che i rappresentanti Francesi trovino utile ciò che fino dall'anno scorso propose il cittadino Girolamo Bocalosi nella sua *Educazione democratica*, che non debbano esservi, cioè, scuole, pensioni, e collegj privati; ma che questi bensì debbano esser tutti instituiti e diretti dall'occhio del governo. Senza di ciò le scuole private divengono scuole antirepubblicane. Organizzate, Autorità Cisalpine, la pubblica istruzione se veramente volete Repubblica. Fra pochi giorni vedremo la seconda edizione accresciuta dell'opera del Bocalosi. “

non si soffre che verun emigrato, nè alcun di quelli che deggion ora uscire di Francia dimorino in luogo sì vicino alle frontiere. Il numero di questi pellegrini è immenso; passano sopra tutto per la città molti preti Francesi; generalmente essi annunziano poca speranza di rientrare mai più in Francia. I principj che professano alcuni di loro assai poco combinano colla Costituzione repubblicana: si raccoglie da' detti loro, che *santamente vendicativi*, son determinati a rifiutare interamente l'assoluzione a' compratori de' beni nazionali. Un tal fanatismo, una simigliante ostinazione scemano di molto la propensione umana delle anime buone a loro riguardo.

In un discorso fatto dal Rappresentante Boulay sulla progettata erezione d'un monumento onde perpetuare la memoria degli avvenimenti fruttodoriani, sono degne di considerazione le seguenti espressioni. „ Innalziamo ormai i nostri sguardi, dice l'oratore, verso i grandi interessi che ci sono confidati. Pensiamo che noi non stipuliamo già soltanto per la libertà del popolo Francese: tale si è l'influenza della rivoluzione, ch'ella dee estendere gli attivi suoi effetti sulle NAZIONI TUTTE DELL'UNIVERSO. “ Di questo discorso fu ordinata la stampa nel numero di 6. esemplari.

Oh quanto diverse poche settimane addietro eran le voci onde rimbombare soleano le volte de' saloni de' Consiglj! Quella libertà che la grandezza Francese vorrebbe ora estendere pel mondo intero, dopo tanti sacrifizj, dopo tanti trionfi, dopo tanto sangue de' Repubblicani Eroi, i numerosi commissarj e cospiratori reali sfacciatamente cercavano di sbandirla per fin da quegli angoli dell'Italia, in cui il genio trascendente di Bonaparte l'avea introdotta, e stabilita.

Per convincersi di quella e d'altre importanti verità, e del funesto destino, che all'Italia libera, non che alla Francia sovrastava per opera de' vili e perfidi schiavi de' tiranni, basterà di sentire quanto disse a questo proposito nel Consiglio degli anziani il ben noto Rappresentante Lacombe-Saint-Michel.

Ecco com'egli si spiega: „ Pensiamo sempre che le ostilità sono prossime a ricominciarsi, e che abbiamo perduta tutta la campagna per l'effetto d'una lealtà che si ritorce ora a danno nostro da chi ne ha

abusato. Non resta più che un mese per le operazioni militari. Mostriamo ai nostri nemici ch'essi sono ingannati sui mezzi nostri: Non v'ha gran tempo ch'è Carnot diceva, che noi eravamo in angustie tali, e che avevamo un bisogno sì grande di pace, che quand'anche si domandasse la città di Parigi per una delle condizioni di quella, pur converrebbe di darla. Mostriamo loro che vogliamo la pace, ma che la vogliamo giusta onorevole, e che abbiamo de' mezzi ancora per ottenerla a queste condizioni.

Fra molti messaggi del Direttorio mandati a differenti commissioni il più osservabile è quello che domanda la soppressione de' benefizj semplici, e de' capitoli secolari dell'or libero Belgio.

Gli ordini son dati per mettere il sequestro sui beni degli emigrati fulminati dai decreti fruttodoriani: E il ministro di polizia ha fatto nominare un consiglio di guerra per giudicare quelli che son contemplati nella legge pubblicata li 19. Fruttidoro.

Tutta la Francia applaude con trasporto all'energia, e alla saviezza de' magistrati Repubblicani, il popolo non serba altri sentimenti che quelli del disprezzo, e della indignazione contro i cospiratori reali, e contro i loro dolcissimi clienti gli emigrati, e i preti refrattarij.

GENOVA 13 OTTOBRE.

Avendo la Commissione speciale creata con Decreto de' 26 Agosto scorso, pel risarcimento in favore della nazione dei quattro milioni di lire tornesi pattuiti dal cessato aristocratico Governo verso la Repubblica Francese, fatto il suo rapporto nel giorno di jeri, il Governo provvisorio lo ha approvato ne' seguenti termini.

Il Governo provvisorio considerando il tenore de' suoi Decreti de' 26. Agosto, e 10. Settembre; considerando che le imperiose circostanze del momento mentre reclamano l'uso di straordinarie risorse non permettono di più oltre differire un grandioso rimborso dovuto alla nazione.

Considerando che i contribuenti nell'adempiere puntualmente ciò che viene da essi esatto, possono a tal segno giovare alla patria, che la pubblica benemeranza tenendo loro a calcolo uno sborso, grave in oggi più che mai alle private loro sostanze,

491  
cancelli il titolo del loro pagamento, decreta:

1. Sono dichiarati indistintamente obbligati al risarcimento de' quattro milioni tornesi gl'individui enunziati nell'annessa lista. Quelli d'essi ch'erano iscritti in quella de' 10. Settembre, e che non sono radiati dalla presente sono inoltre solidariamente obbligati, ossia fidejussori per l'intero pagamento della somma.

2. E' accordato il termine di giorni cinque dalla data del presente a qualunque individuo compreso nella lista, per presentare al Governo in iscritto le ragioni, per le quali credesse di dover essere escluso dal suddetto obbligo.

3. Il Governo esaminerà fra il termine di giorni cinque, e nel modo che crederà più opportuno le anzidette ragioni; ma questi reclamanti se non otterranno la loro radiazione perderanno ogni titolo a quei riguardi, che un pronto non contraffatto pagamento riserbava ad essi, e potranno essere astretti a fare lo sborso rispettivo anche prima de' termini prefissi.

4. Sarà ripartito il debito principale della reintegrazione in lir. 4,800. mila f. b. in proporzione delle sostanze de' contribuenti, e della maggiore, o minore loro influenza nelle disastrose operazioni contrarie alla Francia, e risultanti dalle cognizioni compilate a questo proposito. La lista specifica questa ripartizione.

5. Questa definitiva lista di contribuenti sarà consegnata agli agenti delle finanze per l'esigenza ne' termini, e modi già espressi nel decreto medesimo de' 10. Settembre, meno il termine della prima rata che si trasporta alli 20. del corrente Ottobre.

6. Gli aggiunti alle finanze faranno ogni 15. giorni al Governo un rapporto esatto de' risultati di questa esigenza, con espressa menzione de' contribuenti, morosi o refrattarij, per cui dovessero prendersi delle ulteriori provvidenze.

Segue una lunga nota de' contribuenti il di cui numero essendo a 140. circa: vi si leggono i nomi dei Doria, dei Durazzo, dei Lomellini, dei Mari, Spinola, Ciusiniani, Balbi, Brignoli, Negroni, Morandi, Morana, Grimaldi, Desfranchi, Cattaneo, e di tant'altri oligarchi. Si nota che l'ex-Doge Doria è tassato serenissimamente nella somma di lir. 140,000,

Così

10-

ci

292  
Così egli, e i suoi colleghi cancelleranno con proporzionate somme di danaro la vergognosa taccia di odiatori del nome Francese, e di schiavi dell'Austria e dell'Inghilterra.

Con altro Decreto de' 13. il Governo provvisorio ordina quanto segue: È vietata ai Cittadini ex-nobili il fare qualunque alienazione ed ipoteca dei loro beni stabili, e luoghi di monte per un mese prossimo dalla pubblicazione del presente Decreto.

ONEGLIA 3. OTTOBRE.

Straordinaria da alcuni giorni è l'affluenza de' fuggiaschi emigrati del mezzo giorno; i medesimi arrivano già al numero di quattro mila: Questo prova che le loro speranze Ilberticide sono svanite, e che il Governo Francese fa eseguire rigorosamente quelle giustissime leggi con cui gli ha fulminati. Non si sa dove questi uomini turbolenti si rivolgeranno: Se il Re Sardo fosse veramente amico della Francia, come pe' suoi fini egli, e i suoi ministri vanno spacciando, non dovrebbe tollerare, che costoro facessero lunga dimora ne' suoi Stati.

NOTIZIA IMPORTANTE  
DELLA SERENISSIMA REPUBBLICA DI LUCCA.

La grand' opera è compiuta. Il provvido decreto de' nostri padroni, che non ha esempio nella nostra storia relativo all'aggregazione di trenta nuovi individui all'Ordine Senatorio, è stato sovrabbondantemente eseguito. I nuovi Membri furono al fine proclamati. La prudenza, e la più sana politica ha diretto queste elezioni. L'odio contro la Francia, e contro i Popoli liberi d'Italia, come pure contro ogni istituzione democratica è stata la vera misura del merito dei Candidati. Tutti accoppiano al più grande ingegno le cognizioni le più estese. Tutti per la loro filosofia, pei loro impieghi, e dipendenze sono sempre stati zelantissimi difensori della più pura aristocrazia. Si è poi avuta la lodevole cautela di non decorarli della Nobiltà ereditaria ma soltanto della personale affinché queste nuove elezioni non possano mai pregiudicare a quel salutare vigore del Governo, che consiste nella concentrazione del potere in pochi; mentre a norma

della nostra Costituzione, che per il bene dell'umanità dovrebbe servire di modello all'Universo, i nuovi Senatori hanno un'autorità grande sì, ma secondaria, e non possono ottare alle cariche più dispotiche della Repubblica, alle quali con troppo danno del sistema oligarchico sarebbero potuti pervenire, i loro discendenti in terza generazione, se avessero avuto la Nobiltà ereditaria. Forte intanto per questi nuovi appoggi; forte per l'ajuto inmancabile dei malcontenti Liguri, e Cisalpini, dei quali Lucca sarà sempre il più favorevole punto di riunione, il nostro Governo può condurre a buon fine qualunque impresa. Tremi Genova, tremi la Cisalpina. Noi possiamo rintuzzare l'orgoglio, e reprimere la jattanza insolente di quelle due sedicenti Repubbliche: Tremi la Francia stessa; noi possiamo strapparle quegli allori, che le hanno lasciato corre i malcombinati sforzi del Re.

E' venuta l'epoca felice, in cui possiamo spiegare la nostra potenza. A dispetto de' maligni l'Oligarchia Lucchese è riservata ai più bei destini, e già dal rango di semplice Feudo imperiale, passa a figurare tra le più formidabili Potenze d'Europa.

Torino.

L'intendente conte Cappelli di Torino aveva due figli. Uno di questi ha ucciso il fratello di notte, e a tradimento. Chi dice perchè era patriota: chi al contrario asserisce il patriota aver ucciso l'aristocratico, perchè l'aveva disvelato. Ora dicesi essere stata eretta sulla bellissima piazza di s. Carlo la guillotina per adoprarla contro il fratricida. Questa imitazione, ci fa sperare un'altra imitazione; che vorranno cioè i Piemontesi imitare i Francesi anche nella piantagione degli alberi.

NEGLIGENZE REPUBBLICANE.

Il servo del cittadino Legislatore Calpepi fu jeri l'altro trovato senza coccarda dinanzi la porta del ministro di polizia. Fu corretto al momento. E perchè non far portare tante occarde a questa gente quanti sono i bottoni dell'abito, onde non aver bisogno di pretesti quando uno n'è senza?

GALDI.